

BRESCIA E PROVINCIA

L'Azione cattolica si rinnova Il vescovo: «Siete speciali»

In cattedrale la messa dell'Ac, mons. Pierantonio Tremolada nominerà il nuovo presidente

Chiesa

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

«L'Azione cattolica mi è da sempre molto cara, occupa un posto speciale nel mio cuore». Così il vescovo Pierantonio Tremolada ha aperto in cattedrale la messa con il popolo dell'Ac (presente molto numeroso, segno evidente di una realtà che non si arrende alla secolarizzazione), impegnato nello scorso fine settimana nell'assemblea triennale. «Il nostro impegno è essere Azione cattolica prima di fare l'Azione cattolica», ha detto il presidente Sirio Frugoni. E se il vescovo li ha invitati a impegnarsi ogni giorno per «capire come inserirvi attivamente e positivamente nel corpo vivo della Chiesa», ecco che Frugoni ha ribadito la ferma volontà «a essere protagonisti, camminare insieme, per essere un sogno che trasforma la realtà».

Nel solco. L'Azione cattolica, nata nel 1868, nei suoi oltre centocinquanta anni di storia ha sempre avuto un ruolo da protagonista nella Chiesa. Tra Paolo VI e l'Azione Cattolica esisteva una relazione speciale, lui stesso era stato dell'Ac in giovane età, e poi per averla sempre accompagnata

e sostenuta con convinzione dapprima da assistente della Fuci, gli universitari dell'Azione cattolica, quindi da arcivescovo di Milano e, infine, da pontefice. Un legame così riassunto da Giovanni Maria Vian, direttore emerito dell'Osservatore Romano: «L'educazione alla Chiesa, all'essere comunità: è questo, in particolare, il contributo che Montini ha ricevuto dall'Azione cattolica e che poi le ha restituito attraverso il suo magistero. L'Ac ha costituito una realtà di corresponsabilità tra laici e sacerdoti che è entrata profondamente nella vita di Montini e alla quale lui ha risposto largamente con grandi amicizie e un sostegno, anche da lontano quando era in Segreteria di Stato, e poi da più da vicino come arcivescovo di Milano e da Papa».

Impegno. «Qui e ora! Siamo un sogno che trasforma la realtà». Questo slogan scelto dal l'Azione cattolica per l'assemblea. «Ci riuniamo per rinnovare i nostri responsabili a tutti i livelli e per riflettere sul percorso compiuto, discernere come vogliamo essere nei tre anni futuri e decidere lo stile con cui esserci nella Chiesa e nella società e individuare l'orizzonte verso cui camminare insieme», ha spiegato Frugoni. Sono 65 i gruppi di Azione cattolica presenti nella nostra diocesi, oltre 3mila i tesserati dei quali circa 600 i giovani tra



L'abbraccio. Il vescovo Tremolada con il presidente Frugoni



Rappresentanza. Il nuovo Consiglio dell'Azione cattolica

14 e 30 anni; appunto presenza viva nonostante le fatiche del tempo. Negli ultimi anni, seguendo gli insegnamenti di papa Francesco, l'associazione ha accentuato lo slancio missionario per farsi Chiesa in uscita: l'esortazione apostolica Evangelii Gaudium (sulla gioia dell'annuncio del Vangelo) è così diventata una bussola per un rinnovato impegno anche in ambito sociale.

«Ci impegniamo a cambiare il mondo passo dopo passo ogni giorno attraverso piccoli gesti; ad aiutare il prossimo grazie ai nostri talenti, prestando particolare attenzione a chi fa fatica a chiedere aiuto», questo l'impegno dei ventenni durante la due giorni di assemblea. Ripercorrendo

quanto fatto, il presidente Frugoni ha sottolineato: «Non si può essere associazione da soli. Dovevamo recuperare le relazioni umane, fraterne, di amicizia in spirito e verità. Serve che ci accompagniamo, dedicandoci gli uni agli altri perché nessuno venga abbandonato. Prendiamo un passo che sia adatto a tutti». Lo stile scelto è quello «della popolarità, della corresponsabilità e della democraticità». L'assemblea, dopo aver rinnovato il Consiglio diocesano, ha fatto sintesi con tre nomi da presentare al vescovo: tra questi mons. Tremolada, già nei prossimi giorni, sceglierà il presidente per il prossimo triennio. In pole position l'uscente Frugoni. //

IL PERCORSO

Incontro all'Opera per l'educazione cristiana GIOVANI A SCUOLA PER CAPIRE LA «COSA PUBBLICA»

Stefano Zanotti

Adesso tocca ai ragazzi. L'ultimo incontro del 47esimo programma di studio e formazione proposto dall'Opera per l'educazione cristiana apre a due settimane di riflessione per i circa 80 ragazzi partecipanti, prima della prova conclusiva che assegnerà 40 premi di ricerca da 800 euro e uno speciale da 1.000 alla memoria di mons. Giuseppe Cavalieri.

Un percorso iniziato il 26 novembre con l'obiettivo di rafforzare il senso di comunità attraverso l'impegno individuale e la partecipazione sociale.

«Abbiamo parlato di bene comune, responsabilità e di protagonismo in senso positivo - racconta la professoressa Stefania Pozzi -. Il vescovo ha introdotto il concetto di custodia, che ci ha dato l'opportunità di riflettere sulla fraternità, poi abbiamo ripercorso un tratto della storia bresciana tra '800 e '900. Infine ci sono state le testimonianze di volontariato».

Informarsi, conoscere e prendere parte alla vita politica. L'invito rivolto agli studenti è semplice, ma allo stesso

**Si aprono così
due intense
settimane
di riflessione
per 80 ragazzi**

tempo prevede impegno, responsabilità e partecipazione: proprio i pilastri che sorreggono «La cura della cosa (res) pubblica». Per fare tutto questo servono però gli strumenti giusti, gli strumenti corretti per interpretare i fenomeni umani declinati nei vari aspetti

della società: da questo punto di vista utili sono stato gli stimoli dati dai relatori agli studenti.

All'incontro conclusivo di ieri hanno partecipato Stefania Rotundo, docente di Diritto e scienze economiche dell'Itis Casale di Vigevano, e Elena Marta, ordinaria di Psicologia sociale dell'Università Cattolica di Brescia e Milano. Durante la mattinata Rotundo ha parlato di economia civile, un modello alternativo a quella classica di mercato, che valorizza la persona e propone dei correttivi aggiungendo valori. Una tematica particolarmente interessante per le nuove generazioni, non più concentrate solo sulla ricerca del profitto, ma attente alla qualità della vita nel suo complesso e dove imprescindibili sono cooperazione e aiuto.

A ogni appuntamento i ragazzi si sono confrontati con esperti e hanno approfondito gli argomenti e le informazioni ricevute con lavori di gruppo e ricerca personale. Quelli che hanno partecipato a tutti gli incontri del programma sabato 9 marzo avranno tre ore di tempo per redigere un saggio critico: gli elaborati prodotti verranno esaminati da una commissione nominata dal Consiglio direttivo dell'Opera e l'assegnazione dei premi sarà resa pubblica entro giugno. Tutti i partecipanti, dopo il superamento della prova, otterranno dei crediti formativi spendibili nella scuole superiori.

Che
per una
NOTTE

**MARTEDÌ 27 FEBBRAIO
ALLE 20.30**



TELETUTTO

CANALE 16 | TELETUTTO.IT

Conducono **Clara Camplani e Davide Briosi**

**UN VIAGGIO FATTO DI RICETTE,
CONSIGLI E CURIOSITÀ SUL MONDO DELLA CUCINA.**

Ogni settimana al fianco dei volti più noti del mondo della ristorazione bresciana gli studenti delle scuole alberghiere protagoniste dell'undicesima edizione. Tutti i giovedì anche sulle pagine del Giornale di Brescia e online.



CHEF BEPPE MAFFIOLI

insieme agli studenti dell'istituto **Mantegna** di Brescia

